

LA SOTTOTITOLAZIONE

per superare le barriere della comunicazione



CANTÙ
Arriva la messa per i sordi
Il primo dicembre
celebrazione sottotitolata
Iniziativa di Diocesi di Milano e «Famiglie audiolese»
 di CORRADO CATTANEO

UNA MESSA sottotitolata per chi è sordo. È il progetto che sarà varato il primo dicembre prossimo nella parrocchiale di San Carlo, a Cantù, per poi diventare un appuntamento fisso della messa prefestiva di questa chiesa ai margini della città del mobile così da andare incontro a chi è sordo, magari dalla nascita, o anche più semplicemente a chi non sente più bene. Un'iniziativa unica nel suo genere nata grazie alla collaborazione tra l'Associazione famiglie audiolese di Como e Lecco (Afa), la diocesi di Milano, grazie all'interessamento dell'arcivescovo Dionigi Tettamanzi, e il Pio Istituto dei Sordi di Milano, che darà quindi vita «al primo progetto sul territorio nazionale» per abbattere anche in una funzione religiosa le barriere della comunicazione, ostacolo difficile da combattere quanto quelli che interessano i soggetti portatori di handicap», spiega il presidente storico dell'Afa, Elio Parodi, che ventisei anni fa ha fondato l'Afa per favorire l'integrazione nella società dei sordi.

L'Iniziativa per i fedeli di Cantù è unica nel suo genere (CG)

Il progetto è stato approntato da un sintetizzatore vocale, è in grado di trasporre le parole pronunciate dal sacerdote simultaneamente sullo schermo di un televisore a 32 pollici che sarà collocato nella navata della chiesa.

I TESTI come le letture invece essendo già previsti, saranno introdotti manualmente nel programma così da abbassare la quantità di errori di battitura che inevitabilmente il software commette, anche se si tratta di «non più di un paio di parole per funzione, come abbiamo già avuto modo di notare», specifica Parodi. Prossimamente si aggusterà anche un secondo schermo che invece di far scorrere in forma scritta le parole pronunciate durante la funzione trasmetterà un primo piano del sacerdote o di chi sta parlando «per favorire chi ha una sordità profonda a suo agio leggendo le labbra di chi prende la parola», aggiunge Parodi. A far funzionare la strumentazione - costata 5.000 euro messi a disposizione dal Pio Istituto dei Sordi di Milano - basterà il lavoro di un volontario.

NON A CASO tutti i ragazzi dell'associazione, che conta oggi 150 iscritti, parlano come se il loro problema non esistesse grazie a centinaia di ore di logopedia, mentre per ascoltare leggono le labbra dei propri interlocutori o si aiutano con protesi o altri prodotti della tecnica, tanto che fra loro quasi nessuno conosce il linguaggio dei gesti. Ora un nuovo passo verso l'integrazione: la messa che si celebrerà tutti i sabati sera alle 20 nella chiesa di San Carlo verrà sottotitolata in diretta grazie a un sofisticato software sviluppato appositamente che, collegato a un sintetizzatore vocale, è in grado di trasporre le parole pronunciate dal sacerdote simultaneamente sullo schermo di un televisore a 32 pollici che sarà collocato nella navata della chiesa.

NELLA GIORNATA del primo dicembre l'Afa ha organizzato un convegno sul tema della sottotitolatura che si terrà nella scuola di via Andina dalle 17 alle 19. Tra i relatori ci sarà anche Giuliano Pirelli, il creatore del software in grado di abbattere le barriere della comunicazione. Sarà un'occasione per approfondire le motivazioni che hanno spinto a questa iniziativa che sicuramente costituisce un esempio che presto potrebbe essere presto seguito da altri paesi.

Sottotitoli in tv per i sordi

GENTILE dottoressa Palombelli, siamo un gruppo di ragazzi non udenti di tutta Italia, riabilitati secondo le tecnologie e le metodologie moderne, tese al completo recupero del linguaggio nonostante la sordità, e attivamente impegnati in attività di volontariato e di informazione in questo campo. Vorremmo segnalare un caso emblematico del quale siamo stati testimoni qualche sera fa.

Durante il discorso in tv del presidente del Consiglio Massimo D'Alema, una delle reti televisive ha trasmesso l'avvenimento esclusivamente con un interprete di linguaggio gestuale «ad uso delle persone sorde», mentre il presidente veniva relegato in una finestrella dello schermo. La stessa situazione si era presentata anche pochi mesi prima durante il discorso di fine anno del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.

Nello stesso istante il canale francese «France 2» (peraltro perfettamente visibile in Italia) trasmetteva l'analogo discorso del presidente Jacques Chirac, con la presenza di sottotitoli in diretta «ad uso delle persone sorde e di quelle con difficoltà di comprensione» («sords et malentendants»), una metodica, questa dei sottotitoli, ormai diffusa e ampliamente consolidata (si pensi al software di riconoscimento vocale, o alla stenotipia «in tempo reale»). Sembrava essere questa l'occasione buona in Italia, invece, per l'ennesima volta, ci siamo trovati a dover assistere alla sola interpretazione gestuale «ad uso delle persone sorde».

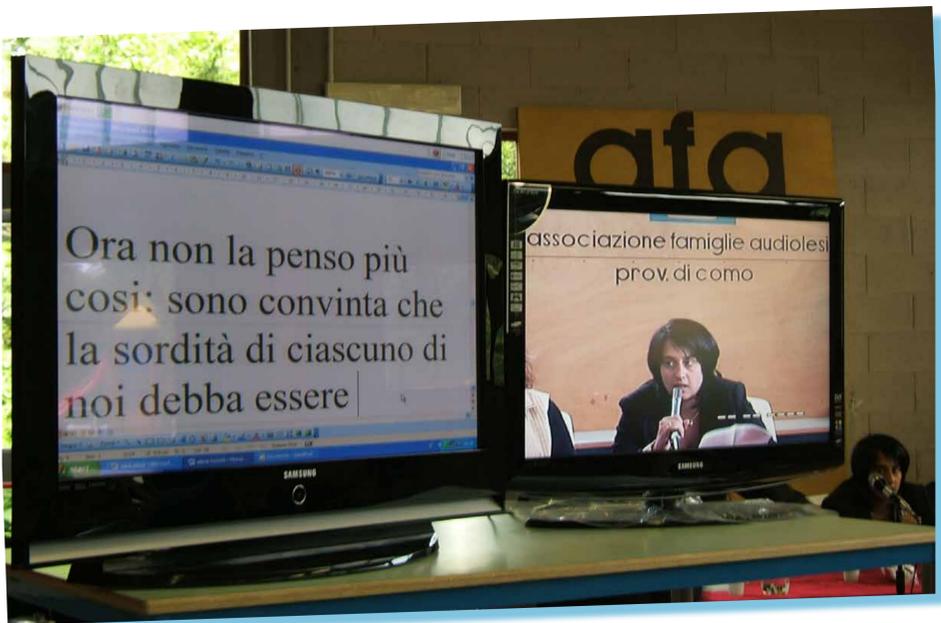


Orbene, non pensiamo vi siano dubbi su quale dei due mezzi di comunicazione sia stato quello più rispondente alla realtà, più pratico, più moderno, più civile e più fruibile, non solo da parte dei sordi gravissimi come noi, ma anche dei «duri d'orecchio» (e sono la grande maggioranza dei «non udenti»).

Vorremmo infine sottolineare che guardare una persona muovere le mani nell'aria, esprimendosi in un codice artificioso che a tutt'oggi ci si ostina a considerare la «lingua naturale dei sordi», è stata un'esperienza che ci ha fatto sentire ancor più un «gruppo di individui a parte» anziché esserci umani integrati nella società di tutti. Ci auguriamo che nella cultura attuale comincino a diffondersi una nuova concezione della sordità e delle persone non udenti.

Andrea Pietrini, Valentina Paoli, Vanessa Migliosi (FiaddaGiovani - Famiglie italiane e associate difesa diritti audiolesi) pietrini@hotmail.com

IRAGAZZI che scrivono sollecitano la Rai all'uso dei sottotitoli anche per le trasmissioni d'attualità, anche per la diretta... È un tema che ho già trattato in questa rubrica, ma che riprendo volentieri: l'abbassamento dell'udito può riguardare tutti noi... Battiamoci insieme affinché il servizio televisivo pubblico dia questa possibilità in più agli utenti.



«REPUBBLICA» - Giovedì 29 Aprile 1999 - pag. 14



LA PROVINCIA 16 MARZO 2015 - pag. 14

Expo e Afa per i bimbi sordi

Messe e convegni sottotitolati

Un incontro con esperti sul «Diritto alla parola per i bambini sordi» e il progetto di messe e convegni sottotitolati per Expo: sono due delle iniziative più imminenti promosse da Afa, associazione famiglie audiolese delle province di Como e Lecco.

L'incontro è fissato per venerdì alle 20.30 nell'aula magna dell'Istituto tecnico commerciale Parini di via Badoni a Lecco. L'appuntamento è aperto a genitori, insegnanti ed educatori - del Comasco e della provincia di Lecco e a chiunque fosse interessato - con sottotitolatura che avverrà in diretta. Interverranno Elio Parodi, presidente Afa e pedagogo ed Eleonora Carriari, logopedista al centro di Audiostimolazione del Policlinico di Milano che tratterà di interventi in logopedia su bambini protettizzati e su bambini con

A Cantù
Associazione nata nel 1982 per le famiglie

Sul sito internet di Afa è possibile consultare anche i «10 consigli per comunicare con una persona sorda».

L'associazione svolge numerose attività, tra cui l'informazione sulle novità legislative, l'organizzazione di incontri e consulenze pratiche sui diritti. Nata nel 1982 ha tra i suoi soci genitori, giovani audiolesi e persone non udenti collaborano per sostenere le famiglie.

Per info: 031 70 06 33. afa.audiolese@gmail.com o www.afacantu.it.

due o più impianti cocleari. Attorno all'associazione che ha sede a Cantù gravitano ben 200 famiglie tra le province di Como e Lecco, con un ritmo di 70-80 tesseramenti ogni anno.

La onlus sta portando avanti progetti anche sul fronte Expo. «Siamo in contatto con il responsabile incaricato da Caritas e dalla Santa Sede per lo stand del Vaticano nel periodo di Expo, abbiamo parlato della possibilità di pensare anche a messe sottotitolate e forse nascerà qualcosa in questo senso», spiega Parodi - lo stesso si potrebbe pensare per i convegni. Nel Comasco esistono già esempi significativi. «Per esempio il primo sabato del mese la messa a San Carlo di Pecchio a Cantù è sottotitolata - spiega Parodi - lo stesso è accaduto in occasione di una via crucis e per la messa in Valtellina l'anno scorso». La

sottotitolatura richiede un processo specifico che può essere realizzato con la tecnica dello stenotype - attraverso un'apposita macchinetta - o del respaking, una tecnica che presuppone la presenza di un operatore che lavora di solito con un altro addetto, l'editor, che corregge in tempo reale i testi prodotti dal primo attraverso un computer.

La sottotitolatura è solo uno degli aspetti. «Abbattere le barriere architettoniche senza discriminare significa dare le stesse possibilità per tutti: la vera inclusione sociale si ha offrendo le pari opportunità a tutte le persone disabili e non facendole sentire diverse prescrivendo per loro percorsi speciali e non eguali» rimarca Parodi.

E conclude dicendo: «Lavorando per le persone disabili si migliorano le condizioni di vita per tutti. Faccio solo un esempio: vent'anni fa per fare la patente i sordi dovevano avere auto dotate di due specchietti retrovisori, ora non esiste un'auto che non li abbia perché ci si è accorti che è un dispositivo utile per tutti».

Marina Aiani